




Sottosezione di Varano Borghi (Sezione di Gavirate)

Via A. De Gasperi, 7 - 21020 Varano Borghi (VA) - Tel. 339 8780418
 apertura sede il venerdì dalle 21 alle 22.30 - email: caivarano@gmail.com
 Presenti sui siti Internet: www.comune.varano-borghi.va.it e www.caigavirate.it
 metti "mi piace" sulla nostra pagina facebook  Cai Varano Borghi



Con la nuova polizza attivata dalla sede centrale ogni socio, regolarmente iscritto, è automaticamente assicurato per gli infortuni che dovessero occorrergli nello svolgimento di tutte le attività organizzate dalla sottosezione e per un eventuale recupero da parte del soccorso alpino. I non soci o i soci non in regola con l'iscrizione, che intendano partecipare alle attività, devono obbligatoriamente stipulare una polizza assicurativa con la sottosezione - del costo di € 8,00 - almeno 48 ore prima dell'inizio dell'attività a cui si intende partecipare.

Belgirate - Calogna - Stresa (540 m) (sentiero dei castagni)

Mercoledì 9 novembre

In collaborazione con CAI Sesto Calende

- Ritrovo: ore 8 sede CAI
- Località partenza: Belgirate
- Dislivello complessivo: 430 m
- Tempi di percorrenza complessivi: 4 ore
- Difficoltà: E
- Abbigliamento e attrezzatura: media quota
- Note: acqua bevibile sul percorso a Calogna e a Brisino
- Direttore di escursione: Siro Parola 333 2756152



Facile e panoramica escursione nell'alto Vergante. Monumenti religiosi del XI sec. fanno da cornice ad una vegetazione ricca di piante di alto fusto in particolare castagni secolari. Con le auto, passando da Sesto Calende, percorreremo la SS33 del Sempione sino a Belgirate. Prima di entrare in paese, una stradina sulla sinistra della statale sale in direzione Stazione F.S.; poco prima in via 4 novembre si trova un ampio parcheggio. Lunghezza del percorso: km 30.

Dal parcheggio, passando dal sottopasso della ferrovia e attraverso una scalinata, saliremo alla chiesa di Santa Maria, nota come chiesa vecchia; da qui già assaporeremo il piacere del panorama quasi rivierasco che ci accompagnerà per quasi tutto il percorso che sarà di circa 10 km. Il selciato prosegue in salita sino ad incrociare la strada che conduce alla località Calogna (frazione di Lesa); bel paesino dell'alto Vergante con appena una cinquantina di abitanti. Piccola sosta, con caffè o altro al bar della frazione. Da qui si riparte e il sentiero diventerà discendente sino a Stresa.

Percorso un piccolo tratto nel bosco, arriveremo ad una radura prativa dove sorge la chiesetta del XII sec. dedicata a San Paolo. Il sentiero, sempre evidente e ben marcato a mezza costa, con visioni panoramiche sul lago giunge in località Brisino (410 m), dove sorge il monumento nazionale che è la chiesa romanica del XI sec di San Albino. Potrebbe essere questo il nostro punto di sosta per consumare il pasto al sacco. Dopo esserci rifocillati, proseguiremo per arrivare in località Passera (frazione di Stresa); dalla chiesa ampio panorama sul lago, sulle montagne della Val Grande e della Val Veddasca. Siamo oramai alle porte di Stresa. Il sentiero di acciottolato fiancheggia villa Pallavicino e il collegio Rosmini, passa davanti al monumento che celebra il filosofo Rosmini ed il poeta Manzoni, per giungere alla stazione di Stresa.

Il rientro per Belgirate avverrà tramite il treno delle ore 14.35. Costo biglietto € 1,90.

Val di Susa – Sacra di San Michele Sant'Ambrogio di Torino (TO)

Via Ferrata Carlo Giorda e/o giro ad anello da Chiuse fino a Sant'Ambrogio di Torino

Sabato 12 novembre

In collaborazione con CAI Somma Lombardo

- Ritrovo: ore 6.45 - partenza ore 7 - sede CAI
- Località partenza: Sant'Ambrogio di Torino
- Altitudine massima: Monte Pirchiriano (962 m)
- Dislivello complessivo: 600 m
- Tempi di percorrenza complessivi: 4 h la ferrata – 3 h il sentiero
- Difficoltà: EEA AD (Escursionista Esperto con Attrezzatura) per la ferrata / E per il sentiero
- Abbigliamento e attrezzatura: per ferrata: imbrago, kit da ferrata, caschetto obbligatori. Per sentiero: bassa montagna, eventualmente bastoncini
- Direttore di escursione: Daniele Vasconi (339/3193519)

Ritrovo presso il parcheggio davanti alla sede CAI in via De Gasperi alle ore 6.45. Partenza alla volta di Sant'Ambrogio di Torino (TO) alle ore 7.00.

Si prende l'autostrada in direzione Torino e si esce in direzione Avigliana Est. Da lì si prosegue in direzione Val di Susa fino a raggiungere Sant'Ambrogio di Torino dove troveremo un ampio parcheggio sulla sinistra.

Ferrata

La via attacca direttamente dal piccolo posteggio dove si trova il pannello indicatore; in generale si segue per la prima parte, lo sperone che costeggia l'enorme cava in disuso, per poi, a metà percorso, attraversare lungamente a destra, andando a prendere lo sperone più evidente che scende dalla cima. In



generale non ci sono grosse difficoltà tecniche o lunghi tratti verticali, ma l'ampiezza dell'itinerario consiglia prudenza. Ci sono due vie di fuga, la prima dopo circa 300 m a livello di Pian Risulet, da dove un più o meno comodo sentiero riporta in paese, una seconda dopo circa 500 m di dislivello, all'altezza di U Saut du Cin da dove si può raggiungere in una ventina di minuti la borgata San Pietro.

Poco dopo Pian Risulet si incontra il nuovo ponte tibetano lungo una sessantina di metri. Non presenta particolari difficoltà, ma occorre prestare attenzione poiché, data la lunghezza, dopo la metà dell'attraversamento lo stesso tende ad oscillare. Superato il ponte si procede aggirando la montagna sulla destra passando Pian Cestlet e si prosegue fino alla seconda possibile uscita (U Saut du Cin). Da qui in poi si affronta l'ultimo tratto che porta alla sommità della ferrata che termina contro il muro dell'Abbazia; si prosegue a destra, per un sentiero in parte attrezzato, che, con alcuni saliscendi, raggiunge la strada asfaltata a pochi metri dall'ingresso della Sacra.

La discesa avverrà per il facile sentiero che nel giro di 45 minuti circa ci condurrà alle macchine a Sant'Ambrogio di Torino.



Sentiero

Da Sant'Ambrogio di Torino, aggirare il monte che ospita la Sacra in direzione Chiuse San Michele. Si passa l'attacco della ferrata Carlo Giorda e ci si dirige verso il centro del paese, fino ad incontrare la parrocchiale di S. Pietro Apostolo da dove inizia la mulattiera (a destra della chiesa, segnava 503). Dopo circa 10 minuti si stacca sulla sinistra una traccia che conduce alla Fontana del Frate (Prà Dudét, Funtan-a dl Fra, area pic-nic), fresco zampillar di acqua avvolto in alti castagni dagli ottimi frutti.

Tralasciata la deviazione, si continua fino ad incontrare un bivio dove si mantiene il percorso di sinistra. A circa 40 minuti dalla partenza si incontra un sentiero che porta alla borgata S. Pietro, ma si segue quello che sale a destra giungendo poco dopo a Pian Paschetto (650 m, a circa 1 h dalla partenza, area pic-nic), ameno pianoro boscato, da sempre meta di gite domenicali.

Ripresa la salita, dopo appena 5 minuti, s'incontra una deviazione che conduce ad una fontanella.

Tornati sul percorso, dopo circa 15 minuti di cammino, si perviene alla Croce Rossa, grande e moderna croce che segnala la biforcazione per la borgata Basinatto (a destra) e la Sacra (a sinistra).

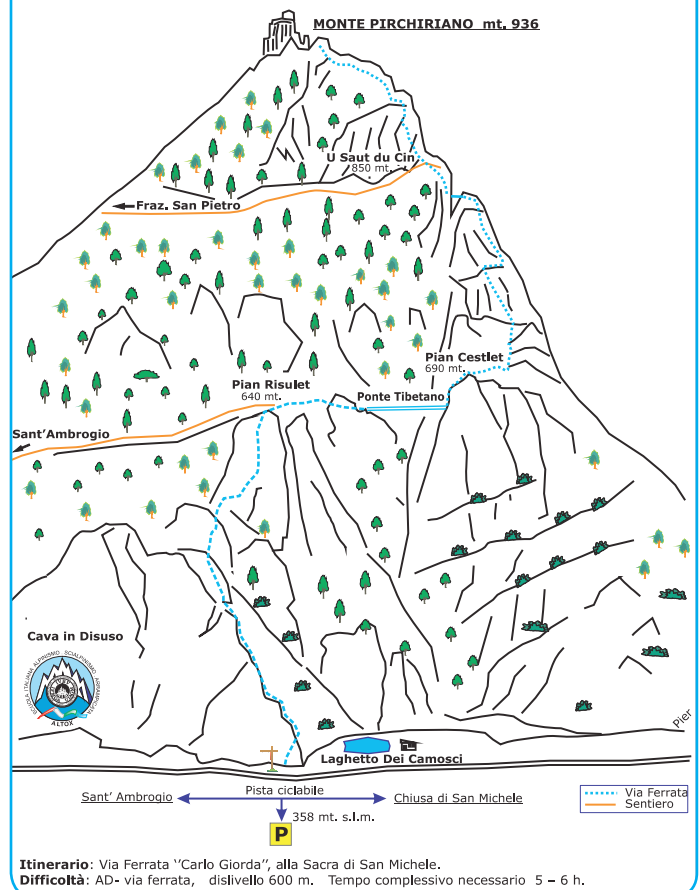
Da questo punto alcuni facili tornanti portano al Colle della Croce nera, non senza aver prima visitato la Cava d'Andrade (deviazione sulla destra poco prima del Colle), sito dal quale vennero estratti ad inizio '900 i blocchi di prasinite destinati al restauro della Sacra di S. Michele.

Giunti all'ampio piazzale del Colle della Croce nera (859 m), una stradina asfaltata conduce al Sepolcro dei Monaci e alla millenaria abbazia (962 m).

Una volta riunitisi con coloro che avranno percorso la via ferrata, ci si dirigerà in discesa per il facile sentiero che ci ricondurrà a Sant'Ambrogio di Torino e, quindi, alle macchine.



Via Ferrata: CARLO GIORDA Alla Sacra di San Michele





Gita sociale, culturale e gastronomica a Varallo Sesia (VC)

Domenica 13 novembre

- Ritrovo: ore 7.15 - Piazza della Chiesa di Varano Borghi, partenza ore 7.30
- Dislivello complessivo: 150 mt. Facoltativo
- Difficoltà: T
- Abbigliamento: per la salita a piedi al Sacro Monte consigliamo scarpe da ginnastica
- Capigita: Carmen Termini cell: 3314171298
Dino Fibbiani cell: 3289226183



Arrivati a Varallo Sesia, piccola cittadina famosa soprattutto per il suo Sacro Monte, patrimonio mondiale Unesco, lasceremo il pullman sul piazzale della funivia e raggiungeremo il Sacro Monte facoltativamente o a piedi, lungo una mulattiera in circa 20 minuti, o con la funivia in 2 minuti (costo € 2,50 andata - € 4 a/r o € 3 a/r per gruppo di 20 persone) e alle 9,30 inizieremo la visita guidata delle cappelle e quindi della Basilica dedicata alla Madonna Assunta.

Torneremo poi in centro città per il pranzo presso il Ristorante Italia situato sull'antico viale alberato.

Nel pomeriggio faremo una passeggiata per le vie della cittadina e potremo ammirare la Collegiata, appollaiata su una roccia, le varie case patrizie, arrivare fino al ponte sul fiume Mastallone, che divide la parte vecchia da quella nuova, ed infine vedere la chiesa di Santa Maria delle Grazie.

Tempo permettendo potremo raggiungere la frazione di Balangera, dove c'è il ponte sospeso in legno del 1928, ristrutturato nel 2008 e carrozzabile, che porta alla frazione di Morca, e visitare il negozio del Raviolificio Bertoli, azienda ad attività familiare, per conoscere i suoi prodotti tipici preparati con ingredienti a km 0.

Il rientro a Varano Borghi è previsto per le ore 20 circa.

MENU

Antipasti

Assiette di salumi nostrani (moccetta, lardo, salame duja, pancetta aromatizzata) con spumoncino di frachet (ricotta stagionata)
Flan di verdura su fonduta

Primi

Pasta al ragù di selvaggina
Risotto sfumato al vino gattinara e mantecato alla toma maccagno

Secondo

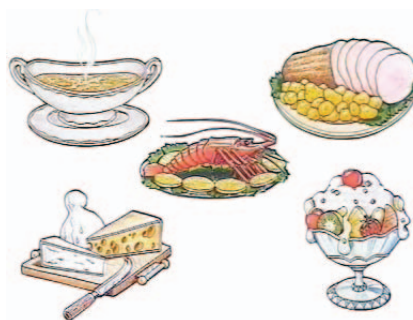
Bocconcini di vitello e salsiccia ai funghi con polenta

Dessert

Tortino di mele tiepido e crema vaniglia

Acqua minerale, vino Dolcetto

Caffé



Quote di partecipazione

Soci CAI	€ 38,00
Soci CAI giovani	€ 33,00
Simpatizzanti (inclusa quota assicurazione)	€ 47,00
Simpatizzanti giovani (inclusa quota assicurazione)	€ 42,00
Bambini fino a 10 anni	€ 27,00

Le iscrizioni sono aperte ai soci e familiari fino al 28 ottobre e successivamente anche ai simpatizzanti;

L'iscrizione deve essere accompagnata da un acconto di € 20,00

Parco lombardo del Ticino

Escursione ad anello Bernate Ticino (MI) – Riserva naturale orientata La fagiana – Pontevecchio di Magenta – Bernate Ticino

Domenica 20 novembre

- Ritrovo: ore 7.20 - partenza ore 7.30 - sede CAI
- Località partenza: Bernate Ticino
- Altitudine massima: Bernate Ticino (130 m)
- Dislivello complessivo: insignificante - km 20 complessivi
- Tempi di percorrenza complessivi: 6 h
- Difficoltà: T
- Abbigliamento e attrezzatura: abbigliamento sportivo adatto alla stagione invernale, scarponi o pedule per la presenza di tratti su suolo sterrato e/o scivolosi per brina
- Annotazioni: sarà possibile accorciare il percorso di un'ora e 15 minuti fermandosi a Pontevecchio. Chi optasse per questa possibilità dovrà segnalarlo all'atto dell'iscrizione, per poter organizzare le auto, per e da Pontevecchio.
- Direttore di escursione: Sonia Gliera, cell. 338.5048008

L'escursione si sviluppa nel Parco lombardo del Ticino, in quella Valle del Ticino che rappresenta la più importante ed estesa tra le aree naturali della Pianura padana e che costituisce un corridoio ecologico a elevata biodiversità, di connessione tra le Alpi e agli Appennini. L'itinerario attraversa due riserve del Parco, la Lanca di Bernate e il parco La fagiana, e costeggia, nei suoi tratti, sia il fiume Ticino che il Naviglio grande.

Percorso stradale

Ritrovo alle ore 7.20 nel parcheggio della sede del CAI di Varano Borghi e partenza con auto proprie alle 7.30. Ci dirigiamo verso Somma Lombardo e poi verso l'aeroporto di Malpensa, Terminal 1 (SS336); percorriamo la Statale fino all'incrocio con la superstrada Novara – Magenta, che seguiamo in direzione Magenta. Usciamo per Marcallo con Caso-



ne/Bernate Ticino e percorriamo la strada provinciale fino al paese di Bernate, dove parcheggeremo le auto in prossimità dell'alzaia del Naviglio grande.

Descrizione percorso

Il nostro itinerario ha inizio a Bernate Ticino (130 m) presso il ponte sul Naviglio grande. Da qui imbocchiamo la pista ciclopedonale dell'alzaia del Naviglio, lungo la quale camminiamo per circa mezzo chilometro verso nord (direzione Castelletto di Cuggiono) passando nei pressi di Cascina San Giorgio, dopo la quale lasciamo la pista ciclabile per dirigerci verso la Lanca di Bernate. Nelle aree della media Pianura



padana, per lanca s'intende uno stagno a forma di mezzaluna, che si forma nelle anse del fiume, in questo caso il Ticino, ormai abbandonate dalla corrente. Si tratta di un'area naturalistica di grande rilievo, dove il fiume, grazie ai suoi continui mutamenti, ha creato un habitat ideale per l'insediamento di numerose specie vegetali e animali, in particolare uccelli acquatici, come folaghe, gallinelle e germani, ma anche aironi cenerini, uccelli rapaci, volpi, lepri e ricci. La vegetazione è lussureggiante e boschiva, tipica delle aree umide. Si valuterà se deviare di poco per vedere un antico calendario celtico. Da qui inizia un lungo percorso in prossimità del fiume Ticino, che, su sentieri/strade sterrate (sentiero E1), dopo circa 7 chilometri dalla Lanca, ci conduce alla Riserva naturale orientata "La Fagiana", un'area di circa 500 ettari di notevole interesse naturalistico, scientifico e turistico, che nel secolo scorso fu una delle Riserve di caccia più famose dell'epoca, frequentata anche da personaggi illustri. Ma il 4 gennaio 1945 la villa che vi era stata edificata venne distrutta in un bombardamento e da quel giorno iniziò il decadimento della Riserva. Nel 1984 il Parco del Ticino acquistò gran parte dell'antico territorio di caccia trasformandolo nell'attuale Riserva naturale e creò il primo Centro visitatori del Parco del Ticino, e, dopo alcuni anni il Museo del bracconaggio. Sul percorso, dove si raccomanda il silenzio, non è raro avvistare gli animali selvatici della riserva. Qui faremo la sosta pranzo (al sacco). Ripreso il cammino, dopo aver fiancheggiato Cascina Bullona, ci dirigiamo verso Pontevecchio (frazione di Magenta), su strada asfaltata, tra campi coltivati e cascine (strada Valle - 1 ora circa) A Pontevecchio si riprende la pista ciclopedonale del Naviglio che percorriamo per due chilometri fino al bel paese di Boffalora Ticino e poi fino a Bernate Ticino (4 km), godendo della vista di cascine, lavatoi, ponti, nuovi e antichi edifici che si specchiano nel canale e lasciandoci accompagnare dallo sciabordio dell'acqua.

Giro delle frazioni di Montecrestese (VB) 486 m

Mercoledì 23 novembre

- Ritrovo: ore 8 - sede CAI
- Località partenza: Pontetto (330 m)
- Altitudine massima: Altoggio, 700 m
- Dislivello complessivo: 450 m
- Tempi di percorrenza complessivi: 4.30 h
- Difficoltà: E
- Abbigliamento e attrezzatura: media montagna, scarponcini
- Direttore di escursione: Fausto Ginelli cell. 339 5255871

Gita a Montecrestese attraverso le sue frazioni, che sono ambienti montani rurali in buona parte ben mantenuti e che conservano condizioni di interesse culturale, storico ed etnografico: lungo il percorso non mancano altresì stalle, chiese, cappelle, fontane, lavatoi.

Si lascia l'auto a Pontetto che è una frazione alla confluenza del Toce con l'Isorno e con il fiume che scende dal Sempione ed è anche molto vicino al Melezzo della val Vigezzo. Ma questa non è una gita d'acqua, che non s'incontra mai. È una passeggiata nel sole.



Si attraversa Pontetto (340 m), con le sue case che anticipano l'architettura dell'ambiente, e si comincia a salire senza affanni perché ci sono molte cose da guardare. Dopo la cappella di sant'Orsola si arriva a Roldo dov'è interessante vedere il Tempietto Lepontico del I secolo d.C. Sono presenti altre interessanti vestigia del passato recente e meno recente (forno, cantine).

Si passa Burella con il suo bel vigneto e si giunge a Cardone dove è d'interesse la Casa Cardone. Sempre senza affanni si arriva poi a Giosio dove la possenza della struttura delle case da la convinzione che dureranno in eterno.

Dopo Naviledo si entra in un bel bosco di castagni che, sempre camminando su mulattiera ben tenuta, porta alla "cima" della gita: Altoggio, 700 m, cui fa da sfondo il Cistella con il suo corno e il Diei. Nel mezzo di una bella piana si tira il fiato e si riempie il cuore: qui si intuisce l'inizio e lo sviluppo della val d'Isorno che "è talmente brutta che è bella per quello". Non mancano interessi artistici nel borgo.

E dopo si comincia a scendere verso Montecrestese capoluogo (quota 485 m) dove la chiesa romanica e il campanile sono gli elementi di maggior pregio: e dalla piazza, girati gli occhi alla montagna, si vede sullo sfondo quello che forse è il pizzo Crampiolo che sovrasta il Devero.

La gita prende una scorciatoia scendendo a Castelluccio dove è stato risistemato un sito Megalitico.

Sempre scendendo, su facile percorso, si torna al punto iniziale di Pontetto.

Il percorso è quasi tutto esposto a sud tranne un tratto al rientro che è rivolto a ovest ma si compie durante le prime ore del pomeriggio, quindi è soleggiato. Dislivello stimato in 450 m per un tempo complessivo di 4,5 ore. Percorso non faticoso.



TESSERAMENTO 2016

Dal 1° novembre 2006 sarà possibile effettuare il rinnovo della tessera per l'anno 2017 e l'iscrizione di nuovi soci. Le categorie e le quote stabilite dal CAI centrale e dalla Sezione sono:

- socio ordinario: € 43,00
- socio ordinario agevolato (soci "juniores" con età tra i 18 e i 25 anni): € 24,00
- socio familiare: € 24,00
- socio giovane (minorenni nati nel 2000 e anni seguenti): € 17,00
- nuovi soci: € 6,00 una tantum per tessera + quota socio come sopra
- raddoppio massimali polizza infortuni: € 4,00, da decidere all'atto del rinnovo/iscrizione

Attenzione: i "soci giovani" che si iscriveranno ex novo alla sottosezione non dovranno pagare la quota associativa.